

במאן הקהלה העברית במי

# Bollettino

Comunità ebraica di Milano

Il Bollettino  
è on line su  
[www.mosaico-cem.it](http://www.mosaico-cem.it)

CULTURA

LIBRI

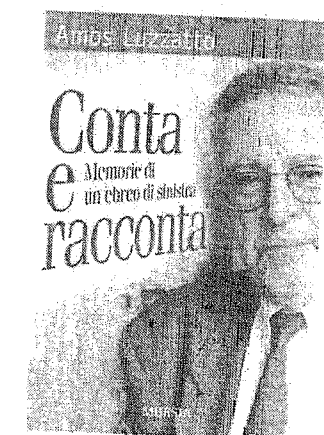
AUTOBIOGRAFIA DI AMOS LUZZATTO

## Conta e racconta

L'infanzia sotto il fascismo, l'adolescenza in Palestina dove la sua famiglia ripara dopo l'emanazione delle leggi razziali, il ritorno nell'Italia liberata, la nascita dello Stato d'Israele, la militanza nel PCI, l'abbandono del Partito al quale tuttavia sarebbe stato destinato a tornare, il '68, l'impegno nelle comunità ebraiche italiane che lo porterà alla presidenza dell'Ucei, il rapporto con la nuova destra, il viaggio di Gianfranco Fini in Israele, il difficile equilibrio fra ebraismo e sionismo, gli ebrei e la politica, la laicità e la religione, la professio-

ne medica, gli studi biblici. Gli ottant'anni di vita che Amos Luzzatto racconta nell'autobiografia *Conta e racconta. Memorie di un ebreo di sinistra* sono uno spaccato di storia italiana vista dalla prospettiva di un uomo che ne è stato testimone e protagonista.

Nato nel 1928 da una famiglia che lui stesso definisce "molto composita", figlio di Leone Michele ed Emilia Lina Lattes, nipote di Dante Lattes, uno dei primi sionisti italiani, Amos Luzzatto comincia la sua narrazione proprio nell'Italia fascista dove ancora bambino si trova alle prese con il contraddittorio rap-



Amos Luzzatto, *Conta e racconta*, Mursia, pp. 280, € 17,00

porto che fino al 1938 segnerà i rapporti tra le comunità israelitiche, come venivano chiamate allora, e il fascismo.

Nel 2003, in occasione del viaggio di Gianfranco Fini a Gerusalemme si trova a ripercorrere a ritroso la storia. Nel libro racconta

gli incontri riservati che ebbe con Fini prima del viaggio, la difficile notte che precedette la visita dell'uomo che fu allievo di Almirante al Memoriale della Shoah.

Infine il rapporto con le comunità ebraiche italiane. "Ho spesso detto che se gli ebrei non vanno alla politica, è la politica che va dagli ebrei (e non solo dagli ebrei)", scrive nell'ultimo capitolo dove elenca alcuni temi politici "di spiccato interesse ebraico generale: la laicità dello Stato, la democrazia intesa soprattutto come formazione dell'opinione pubblica, i diritti delle minoranze, il ripudio della violenza, la promozione della cultura intesa come formazione di cittadini critici e ragionanti".